CORRIERE DELLA SERA

22-NOV-2026
da pag. 40 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 159487 Diffusione: 194432 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Bilancio Ue, l'ora dei tagli E spunta la digital tax europea

La proposta del presidente Costa: 204 miliardi in meno dal 2028 al 2034

Il documento

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

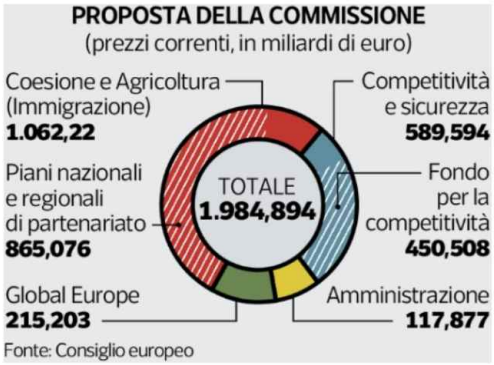
BRUXELLES Un taglio di 204 miliardi di euro a prezzi correnti, pari al 10%, rispetto ai 2 mila miliardi del bilancio Ue 2028-2034 proposto dalla Commissione nel luglio 2025: è il «negobox», il documento negoziale che il presidente del Consiglio europeo António Costa ha presentato ieri. Le trattative tra gli Stati membri entrano nel vivo. La proposta sarà sul tavolo del summit Ue del 26 e 27 novembre e l'obiettivo è arrivare a un'intesa al Consiglio europeo di dicembre, prima delle elezioni che si terranno in Francia, Polonia, Italia e Grecia.

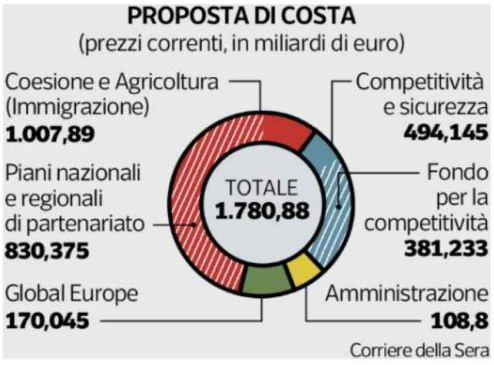
«Sono convinto che questa proposta sia una buona base per procedere verso un accordo», ha detto Costa elencando tre motivi: è un bilancio «all'altezza delle nostre ambizioni»; mantiene i contributi nazionali entro «limiti ragionevoli»; include un paniere equilibrato di nuove risorse proprie. Costa ha tagliato ulteriori 44 miliardi rispetto alla proposta irlandese dell'ottobre scorso, che aveva scontentato tutti gli Stati membri. La sua proposta va incontro alle richieste dei Paesi Frugali, Germania in testa, che chiedevano tagli per diverse centinaia di miliardi. Ma lascia insoddisfatto il Parlamento europeo che la considera «inaccettabile». Critico anche il Comitato europeo delle Regioni per la riduzione dei fondi alla politica di coesione.

A prezzi costanti 2025, rispetto al bilancio attuale i finanziamenti per la competitività aumentano del 120% e quelli per la difesa del 232%, raddoppiamo i fondi agli Stati membri per migrazione e protezione delle frontiere, aumentano del 23% i finanziamenti per la proiezione dell'Europa nel mondo. I fondi per l'agricoltura e quelli destinati alla Politica di coesione, invece, vengono tagliati anche se rispetto alla proposta irlandese i soldi destinati agli agricoltori restano invariati. Costa ha spiegato che con la nuova struttura del bilancio, che ha ridotto da sette a quattro i capitoli di spesa, accorpando agricoltura e coesione, «bisogna iniziare a guardare le cose da una prospettiva diversa». Oltre ai fondi per la coesione, gli Stati dovranno «competere» tra loro per ottenere finanziamenti per la ricerca e l'innovazione messi a disposizione dal Fondo per la competitività e da Horizon.

Costa ha anche presentato un nuovo elenco con 5 risorse proprie per mantenere i contributi nazionali a un livello «ragionevole»: possono generare circa 60 miliardi di entrate all'anno. È stata eliminata la tassa sulle grandi imprese prevista dalla Commissione e inserita una digital tax sulle Big Tech, pari al 3% del loro fatturato annuo nei servizi online. Costa ha assicurato, rispondendo a una domanda su possibili obiezioni Usa, che «la tassa non è diretta contro alcuna impresa o Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733